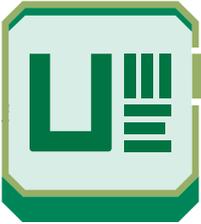


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • e-mail: redazione@unitrepavia.it • indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXVI • N° 9 • LUGLIO 2025

Solitamente la prima pagina del Notiziario è dedicata ad una immagine, con riferimento a un articolo nelle pagine interne.
In questo numero abbiamo rotto la tradizione per porgere un saluto al presidente uscente, **Ambrogio Robecchi Majnardi**.

Un saluto al Presidente **Ambrogio Robecchi Majnardi**

Dopo 13 anni, il nostro Presidente ha deciso di riprendersi tutto il tempo che desidera dedicare a ciò che più ama.

Noi gli auguriamo buona caccia, *anche se non si dovrebbe mai dire*, buona navigazione, buona ricerca del cibo e del vino migliori e soprattutto tanto entusiasmo ed energia, e lo ringraziamo perché non lascia del tutto l'UNITRE ma continuerà ad offrirci i suoi consigli e la sua esperienza, in qualità di Proboviro, quando ne avremo bisogno. Grazie, Ambrogio, o Ambreus, come ami dire parlando di te, per aver alleggerito con una battuta situazioni pesanti che rischiavano di preoccuparci troppo. Grazie per averci rappresentati degnamente in tante occasioni ufficiali e per aver sempre tenuta alta la bandiera della nostra UNITRE. Grazie per aver incoraggiato idee innovative, per aver lodato le iniziative che giudicavi più riuscite e per aver partecipato personalmente a tanti eventi. Grazie per il tuo contagioso buonumore, e pure per gli aneddoti con cui hai reso vivaci tante riunioni, provocando a volte qualche giusto risentimento nelle signore, con particolari piccanti che però, lo sappiamo, sono il tuo modo per manifestare alle donne quanto le ami, e per questo ti perdoniamo e non possiamo che esserti grati.
Sappi che non mancheremo di citarti, e lo faremo sempre con un sorriso.

Buona vita, Presidente!

IN QUESTO NUMERO

| | | |
|--|------|-------|
| Un saluto al Presidente AMBROGIO ROBECCHI MAJNARDI | pag. | 1 |
| La CERIMONIA DI CHIUSURA dell'Anno Accademico 2024-2025 (report) | pag. | 2 - 3 |
| L'ESTATE È SEMPRE COLORATA DI GIALLO di P. Fiorani | pag. | 3 |
| Lettera aperta alla maestra di ricamo LUISA ULTRE | pag. | 4 |
| UNA SETTIMANA AD ABANO TERME (PD) | pag. | 4 |
| INVITO ALLA LETTURA • I libri del mese consigliati da Annalisa Gimmi | pag. | 5 |
| Illustri sconosciuti: ADELAIDE DI BORGOGNA di Vittorio Pasotti | pag. | 6 - 7 |
| IL DONO • monologo di A. Lista. | pag. | 7 |
| Avviso di un prossimo viaggio in Val di NON | pag. | 8 |
| Avviso della chiusura di UNITRE per le ferie estive e auguri di buone vacanze ai Soci | pag. | 8 |
| Invito a devolvere il 5 per mille alla nostra Associazione | pag. | 8 |
| CALENDARIO degli eventi futuri UNITRE | pag. | 8 |



LA CERIMONIA DI CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO UNITRE

2024-2025



Domenica 15 giugno si è tenuta la cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 2024/25, un anno significativo culminato nelle elezioni dei nuovi organi direttivi dell'UNITRE per il triennio 2025/28 e in particolare della prima Presidente nella pluridecennale storia dell'Associazione, la prof.ssa Laura Marelli.

Preceduta nella mattinata dalle consuete mostre dei Laboratori Atelier d'Artista / Bijoux / Ceramica / Ricamo / Cucina pugliese (nelle quali sono state esposte le opere realizzate dalle nostre iscritte ed iscritti durante l'anno accademico), la cerimonia è stata presieduta dal Presidente uscente, Ambrogio Robecchi Majnardi, che in un lucido intervento ha tracciato un dettagliato bilancio delle numerose attività di UNITRE, caratterizzate da molteplici e significative iniziative sia in termini di corsi, che di eventi, concerti, incontri tematici e viaggi e che ha visto consolidarsi ulteriormente la crescita delle iscrizioni registrata nel corso del triennio 2022/25 con il superamento della quota di 1300 associati. Il Presidente ha evidenziato inizialmente le criticità che l'Associazione ha dovuto affrontare già dall'apertura dell'Anno Accademico (la chiusura al pubblico della storica sede di Casa degli Eustachi per complessi lavori di ristrutturazione) che hanno comportato lo spostamento delle attività di iscrizione al nuovo anno e ai relativi corsi e la gestione della Biblioteca per gli associati nella sede distaccata di Piazza della Vittoria. Una seconda e più grave criticità si è presentata poi per il reperimento delle aule adibite ai corsi: l'indisponibilità per lavori di ristrutturazione dei locali dell'Istituto Cairoli (sede storica della maggioranza dei corsi di Unitre) ha comportato l'immediata e purtroppo tardiva ricerca di sedi alternative presso gli Istituti scolastici cittadini, con modifiche del calendario già predisposto e allungamento dei tempi di organizzazione del programma, ritardo nell'avvio dei corsi e annullamento di alcuni di essi. Anche le comunicazioni di assegnazione dei corsi agli iscritti hanno subito inevitabili ritardi.

Questa esperienza negativa, che ha penalizzato l'Associazione e soprattutto gli iscritti, è stata oggetto di un'attenta analisi da parte del Consiglio Direttivo, che ha deciso l'attuazione di una serie di azioni volte a migliorare l'efficienza nella programmazione e nella comunicazione di UNITRE verso i propri iscritti.

Si è avviato un aggiornamento del sistema informatico dell'Associazione con particolare rilievo per le funzioni e l'attività della Didattica e sono stati anticipati i contatti con gli istituti scolastici cittadini che ospiteranno i corsi del nuovo Anno Accademico: queste attività sono ormai in fase di completamento e assicureranno la rapida e sicura programmazione dei corsi 2025/26 e delle relative aule, per poter offrire ai richiedenti una comunicazione efficace e tempestiva sulla formazione delle classi.

Il Presidente si è quindi soffermato sulle molteplici e varie iniziative realizzate nel corso dell'anno. Nonostante i problemi evidenziati, sono stati organiz-

zati più di cento tra corsi e laboratori, tenuti da docenti di grande professionalità, come testimoniano i risultati del Questionario distribuito ai partecipanti ai corsi attraverso gli stessi docenti: le risposte hanno evidenziato l'elevato livello di soddisfazione per gli argomenti trattati e per la competenza e chiarezza espositiva dei docenti. Qualche osservazione negativa è stata mossa sulle sedi dei corsi.

Sono stati quindi passati in rassegna dal Presidente i numerosi eventi organizzati dall'Accademia di Umanità, che coordina le attività e iniziative dei Viaggi, della Biblioteca, del Notiziario e della Compagnia teatrale "Pasino degli Eustachi". È stata evidenziata l'instancabile attività della nostra Biblioteca, coordinata da Delia Folli che, nonostante la prolungata inaccessibilità della sede di Casa degli Eustachi, ha provveduto con il gruppo delle volontarie alla distribuzione dei libri nella sede distaccata e ha inoltre gestito due importanti biblioteche comunali assegnate dal Comune di Pavia ad UNITRE, facendosi promotrice di interessanti momenti di incontro e socializzazione sia per gli adulti che per i giovani.

Il gruppo Viaggi, coordinato da Luisa Bisoni, ha organizzato visite molto apprezzate sia all'estero (Andalusia, Perigord-Languedoc), che in Italia. Tra queste ultime sono state menzionate le visite al Museo Egizio di Torino, alle mostre di Munch e Picasso, al Cenacolo vinciano, al Padiglione Reale della Stazione Centrale a Milano e al Collegio Alberoni a Piacenza. Da ricordare anche i viaggi a Bressanone e Brunico, a Pisa con la visita alla Certosa di Calci ed i soggiorni ad Alassio, che hanno riscosso il plauso dei partecipanti.

Non sono mancati eventi di grande interesse: l'incontro con Carlo Cottarelli, la celebrazione di due importanti anniversari (quello della nascita di Guglielmo Marconi, della distruzione del Palazzo Imperiale e del Capitolare di Lotario, che per molti cittadini pavese rappresenta la data d'inizio del nostro Ateneo), una conferenza molto partecipata su "sonno e memoria" e le importanti celebrazioni della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne e dell'8 marzo. Due concerti di musica barocca si sono tenuti a Canepanova, l'ultimo dei quali in ricordo del compianto maestro Edoardo Bellotti, prematuramente scomparso.

Sono stati infine ricordati l'interessante e ricco Cineforum organizzato con l'Università, il ciclo di cinque incontri con gli esperti di Bankitalia, le visite al CNAO (centro di eccellenza mondiale della medicina pavese) e il ciclo di concerti e balletti alla Scala di Milano.

Il Presidente ha sottolineato l'impegno crescente a stabilire un dialogo tra UNITRE e la propria base associativa attraverso la distribuzione di un secondo questionario generale, che ha seguito quello inviato due anni fa. Degna di rilievo l'adesione degli associati, che hanno risposto in circa 700 su un totale di 1300 iscritti a UNITRE. Anche questo lusinghiero risultato è stato motivo di analisi e di confronto e ha rappresenta-

to un invito agli organi direttivi a estendere e migliorare la comunicazione tra Associazione e i propri iscritti. Il Presidente ha concluso il proprio intervento ricordando come le elezioni abbiano consegnato una struttura rinnovata nella presidenza e negli organi di controllo e parzialmente rinnovata nel consiglio direttivo. Ha chiamato infine sul palco per un caloroso passaggio di consegne la neoletta Presidente, prof.ssa Laura Marelli, storica docente di un corso molto apprezzato e promotrice di numerose iniziative nell'ambito dell'Associazione.

La cerimonia di chiusura ha avuto il consueto epilogo, lungamente applaudito dal pubblico presente, con la piacevolissima esibizione del Trio FaRemuSica diretto dal maestro Perotti, che si è esibito in un concerto ispirato al tema "Tour musicale europeo", comprendente un mix di brani tratti dal repertorio operistico classico (Verdi, Bizet) e da successi moderni (Rascel, Waters, Giraud) magistralmente rielaborati dal maestro, brani legati tra



di loro da un comune riferimento a città, caratteristiche geografiche e curiosità di alcuni paesi europei, a partire da Roma. Degno epilogo del concerto è stato il brano conclusivo intitolato "Il muro e la gioia", un ardito arrangiamento del maestro Perotti che ha voluto coniugare il capolavoro dei Pink Floyd (un inno

di protesta contro le discriminazioni) con l'Inno alla gioia della IX Sinfonia di Beethoven, simbolo della speranza di una nuova fratellanza tra i popoli, brano seguito dal bis finale di "Roma nun fa' la stupida stasera", che ha chiuso il tour europeo riportandolo alla città di partenza del concerto.

L'estate è sempre colorata di giallo

Qualche proposta per le letture da fare in vacanza

suggerita da Pierangela FIORANI

Eugenio Montale, poeta e Nobel per la letteratura nel 1975 e Italo Calvino, di cui ricorre quest'anno il quarto decennio dalla morte, erano autori invano attesi per la maturità 2025. Perché non appuntarsi allora per le nostre letture estive che in qualche modo li risarciscano per essere stati snobbati dalle scelte del ministero. Nessuna provocazione, intendiamoci, piuttosto un'occasione per prendere o riprendere in mano due classici in una stagione che concede più tempo e migliore attenzione in assenza delle solite distrazioni del resto dell'anno. In entrambi c'è la natura ligure - non quella delle spiagge affollate, ma di un entroterra più scarno e forse felice - a prendersi la scena. Nella raccolta "Ossi di seppia" si può cercare il paesaggio aspro e affascinante delle Cinque Terre. Se si vuole un assaggio più ampio della poetica del Nobel basta procurarsi l'Oscar Mondadori uscito nel 2024. Con Calvino ci si sposta sulla riviera di Ponente, sulle colline e le montagne del Sanremese che fanno da sfondo al suo libro sulla Resistenza: "Il sentiero dei nidi di ragno". Un classico da rileggere d'estate può essere anche "Il barone rampante", quasi un modo di guardare per una volta il mondo, con il protagonista Cosimo, dall'alto degli alberi. "Il tempo del bosco" è il titolo dell'ultimo libro di Mario Calabresi (Mondadori), narratore di storie che, in questo caso, invitano a rallentare per capire meglio cose e persone. Un altro libro per pensare è "Anna della pioggia" una raccolta di racconti inediti della scrittrice Michela Murgia morta nella piena estate di due anni fa: lo pubblicò Einaudi.

Poiché l'estate offre giornate lunghe e notti in cui non c'è fretta di addormentarsi perché non avventurarsi in un romanzo fiume, il secondo di più di mille pagine, di Gian Marco Griffi che, dopo aver conquistato i lettori con "Ferrovie del Messico" (Laurana editore), ora esce per Einaudi con "Digressioni", libro pieno di storie che intrecciano storie tenendo al centro la città dell'autore, Asti. È quasi un'autobiografia in musica "La musica per me" di Corrado Augias, che invita a un viaggio insieme a compagni di strada come Mozart e Beethoven. Tra gli autori per cui basta la parola e che guidano le classifiche di vendita di queste settimane ci sono Isabel Allende ("Il mio nome è Emma" è edito da Feltrinelli), o Stephen King, di cui Splerling&Kupfer propone "Never Flinch. La lotteria degli innocenti". Si sa che i thriller - è il caso di King - vanno forte in vacanza. Come i gialli, che spesso colorano l'estate dei lettori. E qui la scelta è davvero ricca anche tra le ultime uscite di affermati autori. Per Rizzoli è tornato Maurizio di Giovanni con "Il pappagallo muto". Consolidata protagonista è Sara Morozzi, ex agente segreto in pensione, che sa indagare tenendosi sempre un po' in disparte. Ritorno apprezzato anche quello di Marco Malvaldi che da tempo racconta i Delitti del Bar Lume. Per Sellerio ecco "Piomba libera tutti" dove l'autore mette accanto al barista Massimo la madre che va a completare il quartetto dei terribili pensionati dopo la morte di Aldo, travolto e ucciso da una bicicletta. Dagli scenari italiani si passa alla Grecia, nel cuore di Atene, con un giallo firmato da Makis Malafekas per Baldini & Castoldi: titolo "Deepfake". Sfumature di giallo anche in un libro che è però molto altro: si tratta della seconda prova narrativa del linguista pavese di fama internazionale Andrea Moro. Lo pubblica La nave di Teseo: il titolo è "Cinquantun giorni".

Buona lettura e buona estate a tutti.

Lettera aperta alla maestra di ricamo

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆ **Luisa Ultrè** ◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Con queste righe vogliamo esprimere la nostra gratitudine all'amica e maestra **Luisa**.

Per ben 22 anni, da novembre a maggio, una mattina alla settimana, ha insegnato a tutte coloro che lo desideravano come si ricama e come con filo e ago si possono creare dei capolavori: basta saper scegliere in base al disegno quali punti realizzare e quali colori abbinare ed ecco nascere un fiore, un paesaggio, un pupazzo...

Lei ci ha voluto bene, ha saputo creare un'atmosfera costruttiva, anche di complicità: mentre si lavorava, si parlava, ci si confrontava e ci si aiutava. Ha sempre cercato di inserire nel gruppo preesistente le nuove arrivate e, non senza difficoltà, ha fatto il possibile per creare un'atmosfera di collaborazione. Ci ha sempre spronato ad osare, a realizzare lavori non sempre facili, dicendo: «all'inizio si sbaglia, si disfa», ma poi con l'esercizio e la pratica si ottengono splendidi ricami.

In questi anni abbiamo realizzato anche lavori di gruppo: ad esempio sei anni fa abbiamo ricamato una tovaglia d'altare che abbiamo regalato alla Basilica Ara Coeli di Roma. Poi abbiamo preparato per la Basilica di San Michele Maggiore di Pavia un paliotto che riprende il ciclo dei mesi, permettendo a tutti i visitatori di ammirare le raffigurazioni del mosaico nascosto sull'altare maggiore.

Infine l'anno scorso si è estrapolato un particolare di un arazzo della battaglia di Pavia del 1525 e si è realizzato un lavoro che è stato dato in omaggio al Comune.

Ora non ci rimane che dire:

«**GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE**».

Le ricamatrici



UNA SETTIMANA AD ABANO TERME

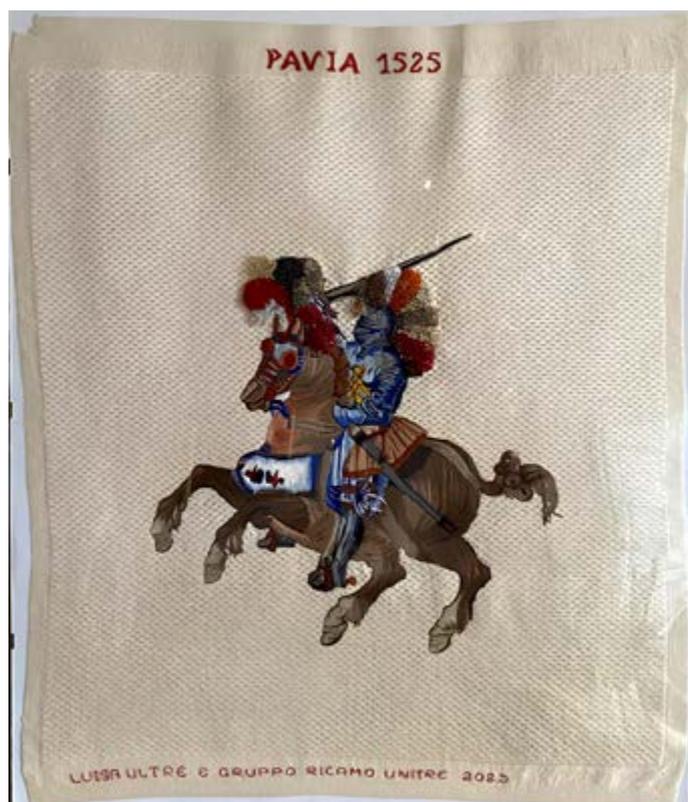
UNITRE propone una settimana di vacanza alle Terme di Abano (PD), nel periodo **fine settembre - inizio ottobre 2025**.

I soci che sono interessati a questa proposta possono scrivere a silvanagorla@libero.it per comunicare la loro eventuale partecipazione.

* * *

Abano è conosciuta da più di 2000 anni per le sue benefiche acque termali. Sorge in posizione incantevole ai piedi dei Colli Euganei, a 10 km da Padova e a 50 km da Venezia. Secondo alcune fonti, l'origine del nome deriva da Aponus, il dio delle acque termali, il cui nome risalirebbe alla radice indo-europea "ap" che significa "acqua". I colli Euganei si formarono circa 34 milioni di anni fa dalle alluvioni in Valpadana associate a fenomeni locali di vulcanismo. Queste circostanze favorirono la formazione delle sorgenti di acque calde termominerali e il successivo stanziamento nella zona di popolazioni richiamate dagli effetti curativi di tali acque. Le antiche terme raggiunsero un grande splendore già in età imperiale romana. Svetonio riferisce che Tiberio, recandosi a combattere in Illiria, si fermò al tempio di Aponus per consultare l'oracolo circa l'esito della guerra e, avendo ricevuto un responso favorevole, gettò nella fonte alcuni dadi d'oro. La leggenda narra che i dadi gettati resero preziosa l'acqua, attribuendole qualità non comuni per guarire varie malattie.

(nella foto il chiostro di San Daniele in Monte ad Abano Terme)



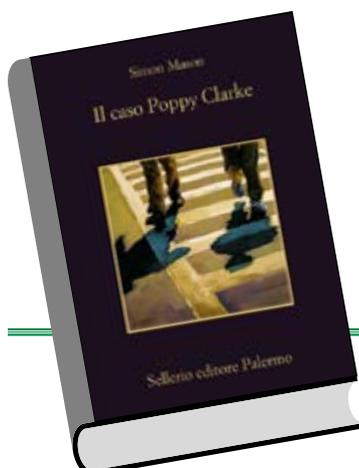
Questo mese Annalisa Vi consiglia...



Giampaolo SIMI

TRA LEI E ME

Sellerio



Simon MASON

IL CASO POPPY CLARKE

Sellerio

Forse è meno popolare di altri giallisti italiani, ma Giampaolo Simi scrive sempre romanzi di altissima qualità. E poi, non è neppure del tutto corretto parlare propriamente di “gialli”, perché i suoi romanzi, pur seguendo in genere una classica vicenda poliziesca o un enigma da risolvere, non si concentrano sulla storia, ma approfondiscono i personaggi, li seguono nella loro evoluzione. Scavano nel loro passato. Anche quest’ultimo lavoro, pressoché privo di azione, parte da un omicidio, o meglio da quello che oggi verrebbe definito (con un termine orribile) un “femminicidio”. Un avvocato che si è sempre schierato dalla parte delle donne in casi di violenza, stalking e altri reati tipici di queste situazioni malate, accetta di difendere un uomo accusato proprio di aver ucciso la compagna. La vittima è una donna apparentemente soddisfatta della sua professione, l’agente immobiliare, ed è stata trovata strangolata in uno degli appartamenti di cui trattava la vendita. Le indagini si concentrano subito su Leandro, il suo compagno appunto, ma lui si dichiara ostinatamente e disperatamente innocente. L’avvocato Valvassori, però, ne ha viste troppe nella sua vita per credere alla versione del suo cliente, quindi si ostina a farsi confidare la verità. Si sa, “all’avvocato bisogna raccontar le cose chiare: a noi tocca poi a imbrogliarle”, come dice Azzecagarbugli al povero Renzo. Quindi l’ammissione di colpevolezza è una premessa imprescindibile per poter tessere una strategia difensiva di sostanza. Ma l’accusato non cede. Così la sera prima dell’interrogatorio i due uomini si incontrano in un tesissimo faccia a faccia, granitico ognuno sulle sue posizioni. La sera diventa notte, e i due continuano a parlare. L’avvocato scava, cerca di farlo cadere in fallo, vuole capire. Leandro sostiene il punto, e ripercorre tutta la storia della sua vita e del rapporto con la donna della cui morte è ora accusato. Certamente Simi non delude mai. E per chi non lo conoscesse, questo libro potrebbe essere la buona occasione per avvicinarsi a uno scrittore dallo stile pieno, tondo anche se tutt’altro che retorico. Insomma, un autore da conoscere.

E, visto che è estate, restiamo sul giallo. E restiamo anche sulle edizioni Sellerio, garanzia di testi che coniugano leggibilità ad alta qualità. Questo romanzo vede come protagonista una coppia di investigatori assolutamente male assortita. Certo, l’idea non è nuova, ma quando si tratta di uno scrittore di classe, anche la vecchia strategia narrativa funziona alla perfezione. Casualmente i due si chiamano entrambi Wilkins, pur non avendo alcun legame di parentela. E questo è certo, perché Ray ha la pelle nera, mentre Ryan è un bianco cresciuto in una famiglia disagiata, con un padre alcolista e manesco. È Ray, tra i due, la persona socialmente arrivata. Appartiene a una famiglia borghese, è sposato e in attesa di due gemelli. Anche Ryan ha un figlio piccolo, ma deve affrontare da solo il difficile compito di genitore. Era un poliziotto, Ryan, ma è stato esonerato perché non sa contenere la sua rabbia e ha combinato qualche guaio di troppo. Quindi ora fa la guardia giurata. Un giorno Ryan riceve un messaggio da un suo compagno di scuola che non vedeva da anni. Il giorno successivo, l’uomo è investito e ucciso da un pirata della strada. Così l’ex poliziotto si incaponisce a indagare su questa strana coincidenza. Nello stesso momento il bell’ispettore Ray Wilkins si trova a fare i conti con la sparizione di una bambina, Poppy Clarke, che, all’uscita da scuola, pare scomparsa nel nulla. Inizialmente si pensa che sia il padre ad averla rapita, come ripicca nei confronti della ex moglie, ma quando Ray capisce che l’uomo in realtà non ha nessuna colpa, allora le indagini si aprono su un caso che fa temere il peggio. Ray e Ryan avevano già lavorato insieme nel precedente *Un omicidio a novembre*. E in questo secondo capitolo della loro saga, si incontrano quasi casualmente, perché le piste di indagine, in apparenza così divergenti, in realtà sembrano puntare in una stessa direzione. Lo scrittore inglese ha voluto ambientare le sue vicende nella ridente e colta città di Oxford, lontano dalle luci sfavillanti della capitale, dove il cosmopolitismo e la tolleranza delle stravaganze sono una delle principali caratteristiche. A Oxford, al contrario, vige ancora la tradizione, la calma, l’eleganza. Eppure a volte è il fiuto di chi la malavita la conosce da vicino a essere decisivo. Ray e Ryan si trovano a lavorare fianco a fianco, ma sono le iniziative del secondo a offrire uno spiraglio per la soluzione del caso. Davvero grande l’abilità della guardia giurata, tanto che al termine della storia si prospetta un suo possibile reintegro nelle forze dell’Ordine.

ILLUSTRI... SCONOSCIUTI

ADELAIDE DI BORGOGNA

Agli inizi di giugno durante una delle camminate mensili del ciclo "Pavia città dei cammini", ci siamo soffermati davanti alla bellissima chiesa del Santissimo Salvatore in via Riviera. Da lì è nata l'idea di scegliere come personaggio "Illustre Sconosciuto"

ADELAIDE DI BORGOGNA

(931 ca., Seltz [Francia] 16/17 DIC 999)

regina, imperatrice, santa.

Una donna amatissima dai pavesi e che a sua volta amò molto la nostra città nella quale visse momenti ora felici ora drammatici: le nozze, prima con Lotario II poi con Ottone I ma anche le angherie subite da Berengario, il rapporto conflittuale con la nuora Teofane e con il figlio Ottone II... La principessa burgunda, figlia di Rodolfo di Borgogna, giunse a Pavia a 6 anni, orfana di padre, come promessa sposa del giovane Lotario II che sposò a 16 anni. Nel 950, poco dopo la nascita della figlia Emma, il re però morì, forse, avvelenato da Berengario d'Ivrea che fece anche catturare e incarcerare la regina. Adelaide però riuscì a fuggire e nel 951 sposò Ottone I di Sassonia che nel frattempo, dopo aver sconfitto Berengario, si era fatto incoronare re d'Italia (Rex francorum et italicorum) stabilendosi a Pavia. Nel 962 Ottone I fu incoronato imperatore e Adelaide divenne così, prima donna in occidente, imperatrice consorte. Fu saggia consigliera del secondo marito e poi del figlio Ottone II.

Nel 973, alla morte di Ottone I, salì al trono il figlio Ottone II sul quale la madre Adelaide, forte della sua esperienza politica e delle sue relazioni familiari con i regnanti europei, esercitò una forte influenza. Presto però sorse un conflitto con la nuora Teofane e col figlio Ottone II sfociato nell'allontanamento dalla corte della regina che si rifugiò dal fratello in Borgogna. Solo nel 980, proprio nella nostra città, avvenne la riconciliazione tra madre e figlio. L'episodio è immortalato in un famoso quadro di Francesco Hayez esposto nei musei Civici nel Castello Visconteo. Ottone II morì nel 983 lasciando erede il figlio Ottone III di appena tre anni. Inizialmente Adelaide e Teofane esercitarono insieme la reggenza dell'Impero. Ma i contrasti tornarono a manifestarsi e l'imperatrice fu nuovamente allontanata. Solo alla morte di Teofane, nel 991, Adelaide assunse di nuovo la reggenza dell'impero in nome del nipote Ottone III, allora solo undicenne. Reggenza che durò fino al 995. Si ritirò quindi nell'abbazia di Seltz (Alsazia settentrionale) che lei stessa aveva fatto costruire e dove si spense tra il 16 e il 17 dicembre 999. Per i suoi numerosi miracoli fu canonizzata da Papa Urbano I nel 1097 e la sua festa viene celebrata il 16 dicembre.

Fu donna di straordinaria cultura, parlava quattro lingue, molto religiosa, generosa e pia con un forte senso della famiglia. Ella esercitò un benefico influsso a favore della chiesa pavese fondando vari monasteri e dotandoli riccamente. In particolare, rifondò quello del Santissimo Salvatore annesso all'omonima chiesa che era stata fondata nel 657 dal re longobardo Ariperto I. Quest'ultimo monastero, dopo un periodo buio durante l'età carolingia e fino a metà



Facciata della Chiesa di San Salvatore, nota anche come "San Mauro"
(foto di Vittorio Pasotti)

sec. X, grazie a Adelaide, divenne uno dei principali enti ecclesiastici "dinastici" dell'impero ottoniano. Per l'intensa opera di rinnovamento si avvale della collaborazione di Maiolo, quarto abate della prestigiosa abbazia di Cluny che contribuì grandemente alla diffusione della riforma cluniacense in vari monasteri dell'Europa e che dopo la sua morte fu canonizzato. Ciò dà l'idea di quanta importanza attribuisse la regina alla nostra città.

A Pavia, è ricordata con la via "Regina Adelaide": poche decine di metri che congiungono via Molini con via Bernardino da Feltre.

Appendice. La chiesa di San Salvatore, bellissima dotata di una ricchissima e preziosa decorazione pittorica, è nota anche come "San Mauro" perché oltre ad esserci all'interno la cappella del Santo, seguace di san Benedetto, in passato, nel giorno di san Mauro (15 gennaio) c'era l'usanza di fare un mercatino davanti alla chiesa con vendita di caldarroste.

Un'altra delle cappelle è dedicata alla vita di san Maiolo di Cluny, definito "una delle figure più affascinanti del Medioevo". Nel 983, alla morte di papa Benedetto VII, Ottone II lo propose come successore ma egli rifiutò come già aveva rifiutato di diventare vescovo di Besançon nel 930. Propose a sua volta Pietro di Canepanova, vescovo di Pavia dal 971, che divenne così il primo papa lombardo col nome di Giovanni XIV. Morì dopo meno di un anno e le ragioni della sua morte sono oscure. Si pensa sia stato avvelenato. Questi due "rifiuti" sono effigiati in un ciclo di otto affreschi attribuiti a Bernardino Lanzani di San Colombano (quello del famoso affresco della vista di Pavia in San Teodoro).

Nella nostra città, in via Cardano, si trova il Monastero di San Maiolo oggi adibito ad Archivio di Stato. Fu fatto erigere dal giudice Guidolfo che, nel 967, lo donò a Maiolo

Continua a pag. 7



Segue da pag. 7

affinché vi ospitasse i monaci cluniacensi. Il futuro Santo vi soggiornò più volte (tra il 980 e il 990) tanto che il monastero prese in seguito il suo nome. Un'altra delle cappelle è dedicata a San Martino di Tours: vi è un affresco che rappresenta il famoso episodio di san Martino che dona il mantello al povero. Si tratta dell'unica rappresentazione del Santo in Pavia.

Vittorio Pasotti



A sinistra, la regina Adelaide di Borgogna e, a destra, San Maiolo (foto di Vittorio Pasotti)



monologo di **Angela Lista**

Sì, ricordo bene! Quando ti ho visto ho capito che avrei vissuto solo per te. Tu eri lì, mi hai guardato negli occhi tondi. - Com'è piccolo, quant'è carino! - Mi hai sorriso, sei diventato il mio compagno, e quanti giochi! - Corri con me! - Correre, sì correre, mi lasciavi libero di correre. Quegli alberi là in fondo... quel viale lo vedo ancora, lo ricordo. Allora era spoglio, a dicembre. - Che freddo! - dicevi. Ero un regalo, una cosa donata per amore o per riempire un vuoto, un'assenza. Tu guardavi tuo padre, finalmente vicino quel giorno. Io guardavo te, ti giravo intorno. Carezze, mani protese. Poi fuori. Gelo, cuore caldo e correre, correre, col fiato corto. - Vieni, vieni, torniamo a casa! La casa, tepore, caldo riposo. Foglie nuove sugli alberi e profumo e primavera inol-

trata e rincorrere farfalle sul prato. Ho una mosca noiosa sul naso. Aspettare dietro la porta - Ritorna ? - E giocare per noia, calmare il respiro, dormire, poi sollevare una palpebra, tendere l'orecchio e balzar su - Sei tu, amico? -

- Hai fame, amico ?

Ho fame, in questo posto sconosciuto. E il caldo non mi lascia e voglio solo dormire.

E girano le pale del ventilatore. Passare e ripassare e vedere una valigia, una grossa valigia pronta per il mare, per nuotare nell'acqua, fresca acqua, che sete! Ho sete sotto questo sole e sfrecciano le auto e aspetto, amico fidato. Il sole picchia in testa e gira la testa e giro per vedere, vederti arrivare.

Qualcuno mi verrà a cercare?

Che caldo bestiale e come posso spezzare questa catena che mi strozza? Nessuno mi aiuta?

E l'aria trema e un clacson mi fa sobbalzare. E chiudere gli occhi e vederti col gelato che si scioglie, cade una goccia, una goccia dolce, una pioggia, vorrei una goccia di pioggia, berrei le pozzanghere, mangerei le foglie e che sete, ho sete amico! Ma non c'è un dio anche per me e per te che non ricordi? "Amico" mi hai chiamato... ho memoria di te in questo giorno impazzito.

Auto, calore, torpore. Chiudo gli occhi, no, devo stare sveglio! Ma pesano gli occhi, occhi liquidi di lacrime, sonno, paura.

Nessuno verrà? No, questo è un giorno per il mare. No, non morire. Perché devo morire solo?

Sono solo un cane.



**Nel prossimo autunno,
il 28 e 29 OTTOBRE
andremo in**

**VAL DI NON
TRA MELETI E CASTELLI
(CON VISITA DEL CASTEL VALER)**

L'elenco di altri viaggi, ora in gestazione, sarà pubblicato sul Notiziario di settembre, insieme al programma del presente viaggio.

... ed ora

ANDIAMO TUTTI IN VACANZA
augurando ai nostri SOCI
un periodo di sereno riposo
e un "arrivederci" a settembre.



**UNITRE rimane chiusa per ferie
dal 12 luglio al 25 agosto 2025**

CALENDARIO EVENTI FUTURI UNITRE

LUGLIO

mercoledì 9 • Gita in Valpelline (Valle d'Aosta) (vedi Notiziario GIU - pag. 4)

**SEI
ANCORA IN TEMPO**
a privilegiare
la nostra Associazione
destinando il tuo



Ricordiamo che quest'anno la scadenza della dichiarazione dei redditi sarà alla fine di settembre.

L'operazione non comporta nessun onere per chi la effettua.

**Mai come quest'anno
abbiamo bisogno della tua decisione
PER SOSTENERE LA TUA UNITRE.**

**C.F.
96012820187**

**IL TUO AIUTO È
PREZIOSO SEMPRE!
OGGI PIÙ CHE MAI!**

**UNITRE
PAVIA
NOTIZIE**



Anno XXXVI . N° 9 • LUGLIO 2025

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: M. Luisa Bisoni - Maurizio Fabi - Pierangela Fiorani - Annalisa Gimmi - Laura Marelli - Vittorio Pasotti - Giuseppe Piccio

Ha impaginato: Filiberto Rabbiosi (Filo)

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale: (Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 - conv. in L.27/02/2004) • PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: redazione@unitrepavia.it